

INCONTRO CISITA INCONTRA L'AUTORE. BONFIGLIOLI: TRA I PRIMI OBIETTIVI LA CORRETTEZZA

Il vero leader trasmette entusiasmo

Davide Montanari

«Il leader è fondamentale per le aziende». Ne è convinto Romano Bonfiglioli, ingegnere minierario e autore del libro «Leadership e dintorni» (Ed Guerrini e associati). Bonfiglioli, presidente e fondatore della società di consulenza aziendale «Bonfiglioli Consulting» è stato il secondo ospite del ciclo d'incontri «Cisita incontra l'autore» tenutosi ieri alla pinacoteca Stuard.

La chiacchierata, stimolata dalle domande del giornalista della Gazzetta di Parma Aldo Tagliaferro, è stata introdotta dalla presidente di Cisita - l'ente di formazione dell'Upi e Già - Elisabetta Zini. Il libro, più che un trattato accademico sulla leadership, è un romanzo autobiografico in cui Bonfiglioli mette a nudo tutto ciò che è stata la sua vita professionale, dalla laurea ottenuta a 24 anni e al suo primo incarico a Matera, fino ai giorni

nostri. «E' ricco di aneddoti, anche divertenti, in cui emerge chiaramente - ha spiegato Aldo Tagliaferro - che un leader, secondo l'autore, non è un concentrato di potere e autorità ma un insieme di tanti fattori: dalla capacità di saper cogliere le opportunità all'istinto».

«Questo libro, scritto con la penna stilografica, parte da una storia: la mia - ha spigato l'autore -». Cosa insolita avere una storia da raccontare che si intrecci con

l'economia, tanto che l'editore non ha saputo dove collocarla e così il libro è uscito senza collana». Bonfiglioli, ha fondato la società nel '73 a Bologna, quando non c'era la cultura e soprattutto il mercato per la formazione dei manager delle aziende.

Un pioniere allora, ma oggi la sua società è la terza per fatturato in Italia, ha 60 dipendenti di cui 40 sono ingegneri. «Un leader, per definizione, deve essere efficace e raggiungere risultati



Pinacoteca Stuard Bonfiglioli (a destra) intervistato da Tagliaferro.

attraverso i suoi uomini - ha detto - quindi deve trasmettere entusiasmo e motivazione». Incalzato da Tagliaferro Bonfiglioli sorride alla domanda se leader si nasce o si diventa: «Non saprei dare una risposta certa, però credo che tutti possano arrivare attraverso scuola e formazione. Se però uno nasce con intelligenza ed energia ha una marcia in più». Altro passaggio Bonfiglioli lo fa sui valori: «Ho sempre pensato che un manager debba avere come primo obiettivo la qualità e la correttezza verso i dipendenti, i clienti e le istituzioni». Miglior modello organizzativo per un'azienda? «Quello giapponese della Toyota», risponde - applicato con pensiero snello». ♦

Intervista **Rossella Rodelli Giavarini** presidente Finco e vicepresidente Upi

«Costruzioni, è crisi nera Non lasciate sole le Pmi»

Appello «Brunetta sblocchi i pagamenti dello Stato alle imprese»

Patrizia Ginepri

Ma quale ripresa. «Stiamo vivendo in questi mesi il momento più difficile della crisi e la disoccupazione è destinata a crescere ancora tanto. Per questo richiamo l'attenzione sulle piccole e medie imprese: non devono essere lasciate sole, perché la loro fine segnerebbe il declino del Paese». E' l'appello accorato di Rossella Rodelli Giavarini, presidente di Finco (le associazioni di Confindustria del comparto costruzioni) e vice presidente dell'Unione Parmense degli Industriali. A chi parla oggi di segnali positivi, l'imprenditrice replica senza giri di parole: «La recessione non è finita, anzi siamo in mezzo al guado». Lo ripete convinta, focalizzando l'attenzione su un settore portante dell'economia come l'edilizia, che con l'indotto rappresenta quasi un quarto del Pil italiano.

Il 2010 è iniziato tra luci e ombre. Qual è l'aspetto che più la preoccupa?
Un nodo fondamentale è l'occupazione. Nel settore delle costruzioni chiuderanno molte imprese e ci sarà ancora tanta cassa integrazione. E' ovvio che non ci sarà una ripresa se non riparte questo comparto, volante dell'economia con un importante ruolo sociale.

Quali sono le cause che non permettono all'edilizia di risollevarsi?
La mancanza di lavoro e di liquidità. Il piano casa, che avrebbe sicuramente contribuito al rilancio, si è arenato. Le misure, se devono passare da Regioni e Comuni, ritardano e frenano l'attività: per questo ho



Confindustria Rossella Rodelli Giavarini al timone della Finco.

Il settore

«Traina l'economia: con l'indotto rappresenta quasi un quarto del Pil»

definito il decentramento una vera disgrazia. Infine, c'è un altro problema gravissimo: la Pubblica amministrazione non paga gli appalti. E un fatto indegno di un Paese civile lasciare che migliaia di aziende muoiano o comunque si trovino in grandissima difficoltà anche a causa del fatto che il più importante committente non onora gli impegni. Così l'attività si ferma, perché mancano le risorse per avviare altri cantieri. **Lei che cosa propone?** Lancio un appello al ministro Brunetta, che si è dimostrato sensibile, perché si faccia carico di questo problema. Francamen-

te, non si capisce perché, in caso di ritardi, non sia applicata la messa in mora automatica anche per la Pubblica amministrazione, così come è previsto per i rapporti intercorrenti tra le aziende private. Inoltre vi è anche il problema che riguarda la necessità che lo Stato proceda al pagamento diretto dei subappalti e preveda forme di tutela simili per i «subaffidatari» che forniscono materiali da costruzione.

Altri interventi? Sarebbe importante estendere al 2010 la deroga prevista per il 2009, che consente agli enti, che hanno operato bene sotto il profilo dell'uso delle risorse, i pagamenti oltre il limite del Patto di stabilità. E tornando alla questione dei ritardi dei versamenti da parte dello Stato, perché non utilizzare la Cassa Depositi e Prestiti come cessionaria pro soluto dei crediti vantati e certificati dalla pubblica amministrazione?

Volendo parlare di incentivi che cosa suggerisce? L'estensione, anche nel 2010, della moratoria sulle rate dei mutui casa può essere di aiuto. E visto che quest'anno non verranno assegnati incentivi al settore dell'auto e che il governo, comunque, destinerà gli aiuti previsti ad altri comparti in sofferenza, andrebbe preso in considerazione anche il settore delle costruzioni, per i motivi che ho sottolineato prima. **Il lavoro, innanzitutto...** Vede, in Italia ci sono aziende come Fiat, che attirano l'attenzione sulla questione dell'occupazione. E ci può stare. Purtroppo, però, ci sono tante piccole realtà, definite da sempre «la spina dorsale del Paese», che non fanno rumore, ma rischiano di morire, con tutto quello che ne consegue. ♦

MBFG IL TITOLO GUADAGNA IL 2,53%



Antichi Pellettieri Un altro passo verso l'accordo con le banche.

Antichi Pellettieri: sì del Cda al piano di ristrutturazione

Si basa sul presupposto che il gruppo raggiunga l'accordo sul debito con gli istituti bancari

Antichi Pellettieri, anche in merito ad indiscrezioni di stampa, comunica che nella serata di ieri si è tenuta una riunione del Cda per l'approvazione delle linee guida del piano industriale e finanziario sottoposto all'esperto incaricato dell'asseverazione dello stesso. Tale piano è basato sul presupposto che il gruppo raggiunga un accordo di ristrutturazione del proprio debito con gli istituti di credito. Il Cda ha anche approvato le linee guida di un accordo tra Antichi Pellettieri e gli istituti di credito, dando il mandato a tre consiglieri, disgiuntamente tra di loro, al fine di proseguire le trattative per la finalizzazione e sottoscrizione del testo di tale ac-

cordo. Ai fini della positiva conclusione del processo di ristrutturazione del debito di Antichi Pellettieri deve ancora essere ottenuta l'asseverazione da parte dell'esperto incaricato e occorre inoltre raggiungere un accordo definitivo con gli istituti di credito. La delibera di ieri da parte del Consiglio di amministrazione si inserisce in un più ampio processo di ristrutturazione del debito che vede coinvolta anche la controllata Mosaicon, ex Ap-Bags (con i marchi Francesco Biasia, Mandarin Duck, Coccinelle, Braccialini).

La scorsa settimana Antichi Pellettieri ha approvato le linee guida di un possibile accordo con 3i Sgr sul debito di Mosaicon, propedeutico - diceva la nota - alla ristrutturazione del debito della stessa Antichi Pellettieri. Ieri, intanto, a Piazza Affari il titolo ha guadagnato il 2,53% a 0,607 euro dopo aver raggiunto il top intraday a quota 0,645. ♦

InBreve



EMAK
Ricavi giù nel 2009 ma un nuovo centro

La Emak (macchine per il giardinaggio, l'attività forestale e la piccola agricoltura), società reggiana quotata in Borsa, ha chiuso l'esercizio 2009 facendo registrare ricavi consolidati per 194,9 milioni, in calo del 19,9% rispetto all'esercizio precedente. Emak ha realizzato un nuovo centro di distribuzione per i ricambi e gli accessori a Bagnolo in Piano, su una superficie di 5.000 metri quadrati.

INTERPUMP

Da Banco Popolare 30 milioni di euro

Il Banco S.Geminiano e S. Prospero (gruppo Banco Popolare) ha concesso un finanziamento a medio termine pari a 30 milioni di euro a favore di Interpump Group, per «accompagnare l'azienda nella sua politica di espansione». L'azienda reggiana è leader mondiale nel settore delle pompe ad alta pressione ed è quotata in Borsa.

FIERA

Il design di Lamm in «scena» a Rimini

La società Lamm di San Secondo Parmense parteciperà dal 21 al 24 febbraio alla fiera «Sapore di Rimini» all'interno di «Con-temporary taste», un progetto di allestimento di ambienti dedicati alla ristorazione. In vetrina la sedia Nyo per l'area bar, il divano Ylo per l'area di attesa e infine gli sgabelli Lucky per la reception.

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Regione, nel 2009 901 domande

Nel 2009 sono arrivate alla Regione 9.901 domande di ammortizzatori sociali in deroga e sono stati autorizzati accordi con le parti sociali per 9.643 domande ritenute valide, riguardanti 4.160 imprese con 30.000 lavoratori. Lo comunica la Regione.

EXPO SHANGHAI

Dall'1 al 15 settembre l'Emilia in vetrina

Appuntamento a Shanghai dall'1 al 15 settembre. L'assessore regionale alle Attività produttive Duccio Campagnoli ha firmato con Beniamino Quintieri, commissario generale Expo Shanghai, l'accordo per la partecipazione dell'Emilia Romagna. Nello stand italiano (8000 mq) sono attese 20 mila persone al giorno.

AGRICOLTURA PROTESTANO I BIETICOLTORI, IL MINISTRO SI MUOVE

Zaia, una lettera al governo: chiede i fondi per lo zucchero

ROMA

Dopo Eridania e gli industriali saccariferi, anche le associazioni bieticole protestano con il governo per la mancata erogazione dei previsti aiuti al comparto e annunciano che saranno in piazza insieme ai sindacati il 15 febbraio a Roma.

E le rimostranze nei confronti del ministro Zaia delle due maggiori associazioni bieticole, Anb e Cnb, hanno avuto effetto: Zaia ha infatti chiesto ufficialmente al governo di poter presentare un emendamento al decreto Milleproroghe per reperire i fon-



Lettera il ministro Luca Zaia.

di necessari alla ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero; emendamento che «offrirebbe una prima risposta alle necessità del settore, utilizzando risorse comunque destinate al settore agricolo».

Ad annunciarlo è stato lo stesso ministro respingendo le accuse di non onorare gli impegni verso il settore. «Spiace - afferma Zaia - che i rappresentanti delle aziende produttrici di zucchero e le associazioni bieticole presentino una versione dei fatti tanto lontana alla realtà. Il mio impegno verso questo settore non è mai venuto meno».

Nel corso della riunione del Comitato interministeriale del 9 settembre 2009 - spiega il Ministro - è stato valutato positivamente l'aumento per il 2009 e 2010 del fondo bieticolo-saccarifero istituito dall'articolo 2, comma 122, della legge 24 dicembre 2007, n.244. Proprio a questo scopo è stato assunto l'impegno a reperire gli 86 milioni di euro complessivi per il fabbisogno 2009-2010, per sostenere la conversione degli ex-impianti bieticolo-saccariferi.

«Per onorare questo impegno - continua il Ministro - ho inviato la lettera ufficiale in cui chiedo l'autorizzazione a presentare un emendamento che offrirebbe una prima risposta alle necessità del settore, utilizzando risorse comunque destinate al settore agricolo. Nella lettera ho inoltre evidenziato che si dovrebbero aggiungere altre misure per arrivare alla copertura totale del fabbisogno». ♦

PARMA L'AZIENDA SMENTISCE «BALLARO»

Nestlé: è infondata la notizia della chiusura

La Nestlé non ha alcuna intenzione di chiudere lo stabilimento di Parma. E' stata Nestlé Italiana a smentire ieri la notizia diffusa martedì sera dalla trasmissione Ballarò riguardo alla possibile chiusura del sito di Parma. «Tale notizia - sottolinea la Nestlé - è priva di fondamento: non vi è alcuna ipotesi di chiusura».

«Ci dispiace - commenta Leo Wencel, presidente e amministratore delegato di Nestlé Italiana - dover prendere atto di come i media, che hanno il dovere di informare i cittadini e il diritto di anticipare notizie di interesse pubblico, siano talvolta

alimentati da un malinteso spirito d'informazione e si prestino a diffondere notizie false e non veritiere, di dubbia provenienza, senza minimamente interpellare le aziende coinvolte nelle loro dichiarazioni. Questo fatto - sottolinea - è ancora più grave considerato che la trasmissione in questione è legata al servizio pubblico radiotelevisivo».

Lad conclude invitando i media «al confronto con le aziende e a un maggiore controllo delle proprie fonti di informazione, tenendo presente che tali affermazioni, soprattutto se non verificate, possono creare un danno e forti preoccupazioni ai lavoratori». ♦